

# Fuortes: «Operacamion raddoppia, nelle piazze anche il Don Giovanni»

## L'INTERVISTA

**O**peracamion raddoppia. Il progetto con cui il Teatro dell'Opera ha messo la lirica su quattro ruote regalando la scorsa estate a tutti i romani un allestimento davvero inedito del *Barbieri di Siviglia*, ha avuto un gran successo. Al grido di «Cercate la piazza più vicina e portate con voi una sedia», Figaro! ha richiamato moltissime persone.

«È stata una cosa molto bella e suggestiva: portare l'Opera al di fuori del teatro è una scommessa, ed essendo il genere di spettacolo più complesso che ci sia sembra una contraddizione in termini. Ma ha funzionato benissimo – dice il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, Carlo Fuortes – sia nei quattro quadranti romani che nelle tappe nel Lazio e a Palermo. Naturalmente non è solo l'idea a dover funzionare, ma l'esito artistico ne ha confermato la bontà».

**Quindi ci sarà un'altra produzione?**

«Sì, l'anno prossimo faremo il "Don Giovanni" di Mozart, che verrà presentato nelle piazze di Roma a giugno, e l'anno successivo spero di fare la terza opera. A quel punto potremmo organizzare un festival itinerante».

**Come ha accolto il pubblico il camion dell'Opera?**

«Tutti arrivavano con la loro sedia per ascoltare: l'opera è un genere assolutamente attuale e contemporaneo, al di là di quello che si pensa, e bisogna mantenerlo vivo. Anche nelle prossime produzioni verranno utilizzati i ragazzi di "Fabbrica" Young Artist Program del Teatro dell'Opera, così come della Youth Orchestra, l'ensemble giovanile del Teatro, che hanno dato a tutta l'operazione una marcia in più».

**Quanto è stato determinante l'apporto dei giovani?**

«L'idea in sé di Operacamion viene da un giovane regista, Fabio Cherstich, che me l'ha raccontata e poi realizzata e immediatamente abbiamo pensato non a uno scenografo o costumista professionista ma a un artista di fatto, Gianluigi Toccafondo, che disegna tutta la comunicazione del nostro teatro. Lui ha fatto scene video e costumi. Il dialogo tra regista e giovani ha prodotto questa risultato nuovo, un insieme di linguaggi ed energie molto diverse. Senza i giovani di Fabbrica il risultato sarebbe stato diverso».

**Le è capitato di raccogliere qualche commento tra il pubblico?**

«Il più bello che ho sentito è stato di una signora anziana che ha detto "per questa sera sono stata fiera di pagare le tasse"».

**Una cura gratuita per avvicinare**

**tutti i romani al bello.**

«Se tutti facessero con scrupolo il loro lavoro, con le risorse che abbiamo, Roma dovrebbe riuscire ad andare avanti. Noi sentiamo una grande responsabilità nei confronti della città, ci proviamo a renderla più bella, più intelligente, più ricca. È la funzione che chiaramente devono avere gli spazi culturali. La cultura deve diminuire i gap sociali, ma purtroppo spesso si dimentica che il teatro pubblico e la cultura in generale sono pagati anche da chi a teatro non va. E questo chi programma deve sempre ricordarlo, come deve ricordare di rendere il teatro accessibile dal punto di vista dell'offerta e dei prezzi».

**Paola Polidoro**

**«IL CAPOLAVORO DI MOZART IN SCENA A GIUGNO. PORTARE GLI SPETTACOLI FUORI DEL TEATRO È STATO UN GRANDE SUCCESSO»**



Peso: 14%